



DECRETO N. 229/2006

# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

## IL DIRETTORE REGIONALE

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 “*Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali*”;

**Visto** il Decreto Ministeriale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fini di lucro;

**Visto** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

**Visto** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito al prof. Antonio Paolucci;

**Visto** il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.;

**Vista** la nota n.16597 del 04.05.2006 con la quale l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 09.05.2006);

**Visto** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Pisa espresso con nota prot. n. 1635 del 29.05.2006, pervenuta in data 29.05.2006;

### Ritenuto che l'immobile

Denominato	CLINICA DERMATOLOGICA (dermosifilopatica)
provincia di	PISA
comune di	PISA
sito in	VIA ROMA n. 67

Distinto al NCEU al  
Foglio n. 120 part. 39 sub. 35



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

confinante con foglio n. 120 part. 39 subb. 36 e 24, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

il bene denominato “ Clinica Dermatologica (Dermosifilopatica)”, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Prof. Antonio Paolucci)**

Firenze,

28 GIU. 2006

**Relazione Allegata**



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

## Identificazione del Bene

Denominazione	CLINICA DERMATOLOGICA (Dermosifilopatica)
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	56126 PISA
Nome strada	VIA ROMA, 67

## Relazione Storico-Artistica

### *Descrizione morfologica.*

Fabbricato in muratura portante composto da 4 piani, di cui un piano seminterrato nella sola zona sottostante l'aula e tre piani fuori terra. La forma a " E " con ingresso nel corpo centrale e ampia aula sul retro. La costruzione risale all'inizio degli anni 30, ha forma a E con copertura a padiglione, senza aggetto di gronda, con orditura lineare portante e manto in tegole marsigliesi.

L'architettura della facciata è più elaborata degli altri fronti. Evidenzia l'inserimento di riquadri in travertino nel sottofinestra e i caratteristici fasci, tipici dell'epoca. I marcapiani presenti all'ultimo piano nelle porzioni angolari, si ripropongono talvolta sotto le svecchiature.

All'interno, su ciascun piano, un ampio corridoio collega il vano scala ai corpi laterali, con un affaccio simmetrico sul resede posteriore. I solai di copertura risultano piani. Gli accessi al corpo di fabbrica oltre a quello posto sulla facciata principale sono quattro di cui due posti alle estremità del fabbricato, uno sul retro come ingresso di servizio e uno sul fianco Est con accesso diretto.

E' dotato complessivamente di tre vani scala, uno ampio nella zona centrale e due di servizio all'estremità del corpo di fabbrica.

### *Descrizione storica.*

Alla fine della Prima Guerra Mondiale, torna a farsi urgente e indilazionabile il problema della revisione totale degli edifici esistenti con la prospettiva di un parziale loro abbattimento, per renderne taluni efficienti alle nuove necessità, per ricostruirne altri. L'8 maggio 1930 viene firmata dal Capo del Governo di Roma la Convenzione n. 224 con gli Enti della Provincia di Pisa, finalizzata all'assetto edilizio della Regia Università e degli altri Regi Istituti Superiori di Pisa; è approvata in seguito con la legge n° 1811 del 18 dicembre 1930. Inizia così l'iter per addivenire al completamento delle opere di assetto edilizio dell'Ateneo e Istituti annessi, tra cui la clinica Dermosifilopatica. La progettazione architettonica e strutturale della Clinica Dermosifilopatica fu redatta dall'ingegner Giovanni Girometti, Ingegnere capo del Genio Civile, nel Luglio del 1933. Lo stile architettonico risente dell' influenza apportata dall'Ing. Federico Severini, progettista di altri importanti opere edilizie, come la Clinica Pediatrica e la Clinica Ostetrica, coevo a questo edificio. Al tempo la somma stanziata fu di unmilionediecimilalire, poi riveduta per poter completare le opere. Nel luglio 1935, con licitazione privata, venne affidata la realizzazione delle opere murarie alla ditta Francesco Angelo Ducci di Bientina, mentre per la realizzazione degli impianti e infissi, i lavori furono affidati in economia. Il progetto prevedeva la costruzione sopra la porta d'ingresso, di una pensilina di forma semicircolare, con sovrastante terrazza, opera sostituita in fase di realizzazione, da un più modesto terrazzo in aggetto, di forma rettangolare. In fase di costruzione fu realizzato il rifugio antiaereo, firmato dall'Ing. Giovanni Gimelli l'8 febbraio 1937; completamente interrato, posto a Ovest sotto l'edificio. In corrispondenza dell'aula, posta sulla parte posteriore dell'edificio, di forma semicircolare, fu realizzata la biblioteca, con accesso diretto dal pianerottolo intermedio, fra il primo ed il secondo piano. L'edificio, in linea con lo stile dell'architettura



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

dell'epoca, conserva i fasci littori sulle due colonne di forma semicircolare situate al secondo livello. E' rimasto inalterato lo schema originario delle murature portanti interne, così come la copertura a padiglione con gronda in aggetto; sono invece cambiate le destinazioni d'uso dei locali, in relazione alle mutate esigenze di servizio. L'immobile riveste interesse storico artistico per impianto planimetrico e impaginazione prospettica con stilemi architettonici, simbolici e decorativi afferenti all'architettura pubblica realizzata in Italia tra il 1920 e il 1940. Fonti storiche: - A. Martinelli "Pisa. Urbanistica e Architettura tra le due guerre" - PI. 1993; - Archivio Storico dell'Azienda Ospedaliera Pisana; - Archivio Comune di Pisa; - Archivio Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, Ufficio Tecnico.

Relatore il funzionario di zona Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente Dott. Arch. Guglielmo M. Malchiodi.

Firenze, 28 GIU. 2006



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Prof. Antonio Paolucci)



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

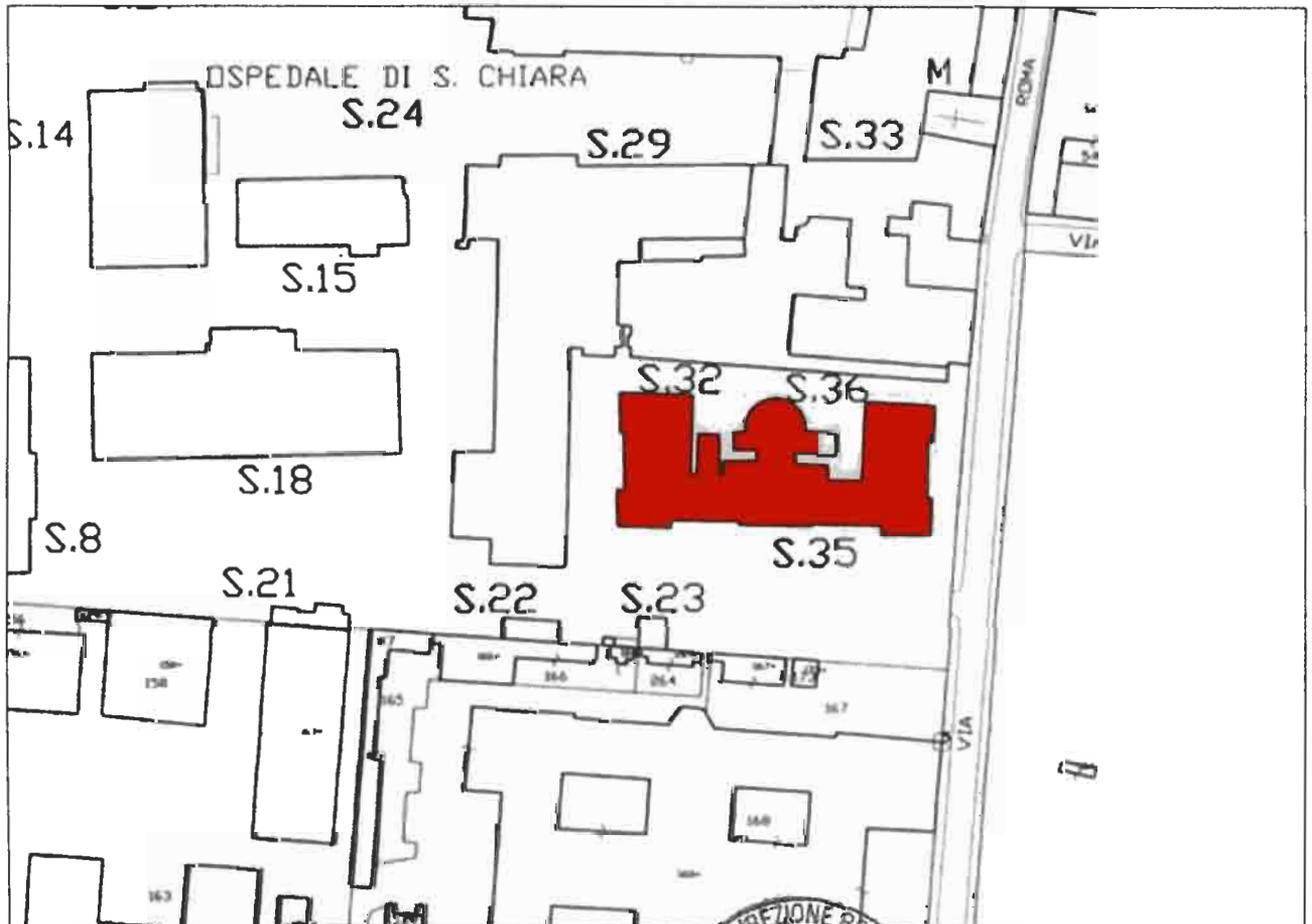
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

**Planimetria Allegata**

## Identificazione del Bene

Denominazione CLINICA DERMATOLOGICA (Dermosifilopatica)  
Regione TOSCANA  
Provincia PISA  
Comune 56126 PISA  
Nome strada VIA ROMA, 67

Planimetria Catastale Foglio 120 part. 39 sub. 35



Firenze,

28 GIU. 2006